

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
"STUDI FILOSOFICI"
CLASSE DELLE LAUREE IN FILOSOFIA L-5**

Art. 1 -Aspetti generali

- 1) Il Corso di Studio in Studi filosofici, appartenente alla Classe delle Lauree in Filosofia L-5 (D.M. n.270/2004), afferisce al Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.
- 2) Il Corso di Studio in Studi filosofici è retto dal Consiglio di Corso di Studio nella composizione prevista dall'art. 23, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall'art. 13, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo.
- 3) Il Consiglio di Corso di Studio in Studi filosofici eserciterà le residue funzioni del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia disattivato a partire dall'a.a. 2013/14 al fine di consentire il completamento del percorso di studi.
- 4) Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio in Studi filosofici, secondo quanto previsto dall'art. 20, commi 2-3, del Regolamento Didattico di Ateneo, con particolare riferimento a:
 - gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, comprensivi delle conoscenze, competenze e abilità da acquisire e dei profili professionali di riferimento (riportati nell'**Allegato 1, a - b**);
 - il piano didattico del Corso di Studio (riportato nell'**Allegato 2**), articolato nelle attività formative previste, in armonia con la normativa ministeriale, dall'art. 19, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, con il numero di CFU assegnati a ciascuna di esse;
 - i requisiti richiesti per l'accesso e le modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale;
 - l'organizzazione didattica e le regole per la presentazione di piani di studio individuali;
 - le modalità di verifica della preparazione nelle differenti attività formative;
 - le caratteristiche e le modalità di svolgimento della prova finale;
 - le attività di orientamento e tutorato;
 - i criteri per il riconoscimento dei CFU degli studenti in ingresso tramite passaggi e trasferimenti.
- 5) Il Consiglio di Corso è presieduto da un Presidente eletto tra i professori di ruolo; il mandato di Presidente dura tre anni solari e non può essere rinnovato più di una volta.
- 6) Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle commissioni alle quali delegare il compito di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti (piani di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti, ecc.) o di coadiuvare il Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e più in generale nell'espletamento dei suoi compiti.
- 7) Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 2 – REQUISITI PER L'ACCESSO E MODALITÀ DI VERIFICA

- 1) Per essere ammessi al Corso di Studi Filosofici gli studenti devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ai sensi delle leggi vigenti, dai competenti organi dell'Università.
- 2) È richiesto il possesso delle conoscenze di base acquisite di norma nei Licei e negli Istituti di istruzione secondaria superiore, con particolare riferimento a: competenze linguistiche (capacità di comprendere e interpretare testi in lingua italiana e di esprimersi in modo sufficientemente corretto in lingua italiana), capacità logiche e argomentative, una adeguata cultura generale.
- 3) Al fine di accertare le capacità espressive e argomentative, all'inizio del primo semestre gli studenti immatricolati saranno sottoposti a una prova scritta di accesso. Gli studenti che rivelassero carenze saranno tenuti a seguire un Corso Propedeutico. La prova scritta e il Corso Propedeutico si svolgeranno secondo modalità annualmente stabilite dal Consiglio di corso. La frequenza di tale Corso è aperta a tutti gli studenti. La prova scritta sarà ripetuta nel secondo semestre per gli studenti immatricolati successivamente allo svolgimento della prima prova. La prova è obbligatoria, ma l'eventuale esito negativo non pregiudica l'ammissione al corso.
- 4) L'esame relativo a un insegnamento, determinato annualmente dal Consiglio tra quelli obbligatori nella prima annualità del Corso, accerterà che le lacune dimostrate nella prova di accesso siano state colmate.
- 5) Lo studente in ingresso proveniente da altro Corso di Studio o da altro Ateneo con riconoscimento di crediti formativi o già in possesso di un titolo di laurea non è soggetto all'obbligo di verifica iniziale delle conoscenze.

Art. 3 – Organizzazione e funzionamento della didattica e piani di studio

- 1) Il superamento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento conferisce allo studente esaminato una quantità di CFU stabilita dall'Ordinamento didattico, corrispondente all'impegno normalmente richiesto per la preparazione. Si intendono per CFU i crediti formativi universitari. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno per lo studente, comprese le ore di lezione, le eventuali esercitazioni e attività di laboratorio, e lo studio individuale.
- 2) Per conseguire la laurea lo studente deve avere acquisito 180 CFU, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un triennio, fatti salvi i casi di sospensione della carriera previsti dall'art. 32, commi 3, 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.
- 3) Il Consiglio di Corso, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con il Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università di Parma (DRD n.1153/2015) predispone con uno specifico piano di studio (**Allegato 3**) il percorso formativo relativo agli studenti a tempo parziale, distribuendo le attività formative in un arco temporale pari al doppio di quello ordinariamente previsto e calibrando l'attività didattica in due semestri.
- 4) Le lezioni dei corsi ufficiali, delle attività didattiche integrative e di quelle seminari, di laboratorio o di esercitazione sono tenute dai professori di ruolo, dai ricercatori cui sono state affidate, da professori a contratto o da docenti che operano nel quadro di

una convenzione stipulata fra un ente pubblico o privato e l'Ateneo. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne, purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso. Tali interventi devono essere annotati quanto ai loro contenuti nel registro delle attività didattiche dei singoli docenti.

- 5) I doveri dei docenti connessi alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.
- 6) Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due semestri, a loro volta articolati in due moduli di pari estensione. In base a quanto deliberato dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e in conformità con quanto previsto all'art.21 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, il numero di ore di lezione frontale per ciascun CFU è fissato a 5. Gli insegnamenti che si svolgono in un unico modulo per 30 ore di lezioni frontali permettono l'acquisizione di 6 CFU agli studenti che superino l'esame finale. Gli insegnamenti che nell'arco di un semestre si svolgono per 60 ore di lezioni frontali permettono l'acquisizione di 12 CFU agli studenti che superino l'esame finale.

Accanto alle ore di lezione frontale potranno essere organizzate attività di didattica assistita, che tengano conto di particolari esigenze degli studenti. Di tale attività possono beneficiare anche studenti provenienti da CdS diversi da L-5 Filosofia.

Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due semestri, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori.

I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario degli esami, sono pubblicati annualmente a cura del Consiglio di corso.

Gli studenti devono seguire gli insegnamenti nell'ordine annuale stabilito dall'offerta formativa (allegato 2).

- 7) Il Consiglio di Corso promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti riconducibile al sistema European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS). Sempre al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, è consentito ai singoli docenti, previo consenso degli studenti, di svolgere una parte delle lezioni frontali dei rispettivi insegnamenti in lingua inglese. È ugualmente consentito ai singoli docenti di inserire nei relativi programmi d'esame testi in lingua inglese, nel rispetto del complessivo carico di lavoro determinato dal numero di CFU attribuito ai rispettivi insegnamenti.
- 8) Il Consiglio di Corso, avvalendosi anche del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominati al suo interno e in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, mette in atto, per la parte ad esso spettante, le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei singoli docenti e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti. Esso inoltre adotta tutte le iniziative idonee a promuovere un

coinvolgimento pieno e costante della totalità dei docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità della didattica.

- 9) Il piano didattico del Corso di Studio in Studi filosofici può comprendere esami integrati, in cui più moduli di insegnamento, anche appartenenti a Settori Scientifico Disciplinari diversi, si concludono con la registrazione di un singolo esame.
- 10) I CFU previsti per il TAF D possono essere acquisiti anche negli insegnamenti attivati in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo del Corso di Studio, o in attività di laboratorio, tirocinio o seminari attivate all'interno del Corso di Studio in Studi filosofici; essi possono essere acquisiti – fino a un massimo di 6 – anche per attività artistiche, culturali, di volontariato e per pratica e abilità sportive.
- 11) Ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, e ferma restando l'acquisizione di 180 CFU nel triennio, lo studente può presentare un piano di studio individuale, motivando le ragioni che lo portano a discostarsi dall'offerta in vigore, a condizione che siano rispettati sia gli obiettivi formativi del Corso di Studio sia il numero minimo di CFU previsti dall'Ordinamento Didattico nei Settori Scientifico-Disciplinari che rientrano nei rispettivi ambiti delle attività formative. Il piano di studio approvato è vincolante per lo studente, anche per quanto riguarda gli insegnamenti e le attività formative a scelta, salva la possibilità, nell'anno successivo, di modifiche soggette a una nuova approvazione del Consiglio di Corso.
- 12) Secondo quanto stabilito dall'art. 34 del Regolamento Didattico di Ateneo, per venire incontro a esigenze di aggiornamento culturale, di integrazione di competenze professionali o di acquisizione di CFU richiesti per l'ammissione a concorsi pubblici, è consentita l'iscrizione a singoli insegnamenti valida per un solo anno accademico e per un numero massimo di 30 CFU. Il Consiglio di Corso delibera sulle singole domande corredate dell'indicazione del titolo di studio posseduto.

Art. 4 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

- 1) Gli esami possono prevedere una prova scritta, una prova orale o entrambe e si concludono con un voto finale in trentesimi o con un giudizio di idoneità; essi vengono verbalizzati online oppure, nel caso di impossibilità a procedere per via informatica, sono registrati su appositi verbali cartacei, firmati dalla commissione d'esame e dallo studente esaminato. Il voto minimo per il superamento di un esame è di 18/30. Le modalità delle prove scritte e dei colloqui orali sono chiaramente indicate dal docente all'inizio di ogni anno accademico.

Le prove scritte possono svolgersi in itinere, durante ciascun semestre di lezione. Gli studenti che non avranno svolto le eventuali prove in itinere avranno comunque la possibilità di svolgere prove equivalenti in ciascuna sessione d'esame. Tutti gli esami di profitto, tranne le prove scritte in itinere, si svolgono esclusivamente nei periodi liberi dall'attività didattica, secondo il calendario stabilito dalla struttura didattica competente.

Gli studenti che abbiano già frequentato il terzo anno di corso possono sostenere esami fino alla fine di febbraio come estensione della sessione autunnale.

La conoscenza della lingua straniera, le acquisizioni di ulteriori abilità linguistiche o informatiche e le altre attività formative eventualmente previste per il TAF D, danno luogo ad un giudizio di idoneità o non idoneità. L'accertamento della conoscenza di

una o più lingue straniere e l'acquisizione dei relativi crediti avviene secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studi.

- 2) I tirocini e gli stages saranno attuati nel rispetto della normativa vigente e secondo la disponibilità accertata dei soggetti pubblici e privati che li ospitano. Un docente delegato dal Consiglio di Corso con funzioni di tutor seguirà le attività di tirocinio e ne accerterà la rispondenza alle condizioni poste dal Consiglio stesso. La valutazione dei tirocini, secondo quanto previsto dagli artt. 6 e 9 del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento dei Tirocini Curricolari, è effettuata dal Tutor aziendale, approvata dal Tutor universitario e trasmessa dal Consiglio di Corso alla Segreteria Studenti per la registrazione dei corrispondenti CFU. L'esito dei giudizi di idoneità non concorre a determinare il voto di laurea.
- 3) Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Consiglio di Corso e sono costituite da almeno due membri, uno dei quali è il titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente (o, in caso di suo impedimento, un altro docente titolare di materie affini nominato dal Presidente del Consiglio di Corso) e l'altro è scelto fra gli altri docenti ufficiali del Corso di Studio o i cultori della materia, questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 38, comma 11, del regolamento Didattico di Ateneo. Nel caso dei corsi integrati, le Commissioni sono costituite almeno dai titolari dei moduli di insegnamento che li compongono e il Presidente coordinatore sarà individuato nel docente con maggiore anzianità accademica, salvo diverso accordo tra i titolari dei moduli di insegnamento.
- 4) Per ciascun insegnamento del Corso di Studio in Studi filosofici si tengono almeno sette appelli di esame, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico e distanziati di almeno 14 giorni nell'ambito della medesima sessione, secondo la calendarizzazione delle attività formative e delle relative prove di verifica ripresa nel quadro B2 della SUA-CdS. Il Presidente della Commissione di esame può aggiungere, di volta in volta, appelli a quelli già previsti dal calendario.
- 5) Un eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso. Le date e l'orario d'inizio degli appelli già resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati, se non per comprovate esigenze organizzative sopravvenute nello stesso giorno.

Art. 5 – Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

- 1) La prova finale è volta a dimostrare l'acquisizione da parte dello studente di un'autonoma capacità critica e argomentativa, dei basilari strumenti di ricerca e del lessico specialistico nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nel Corso di Studio.
- 2) La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consta di una dissertazione scritta su un tema concordato con un docente che funge da relatore. La dissertazione deve costituire un lavoro originale: qualunque forma di plagio comporta l'applicazione di provvedimenti disciplinari. Dietro adeguata motivazione è possibile sostenere la prova finale in un insegnamento di altro Corso di Studio, previa apposita delibera del Consiglio di Corso.
- 3) Tenendo conto dei CFU assegnati alla prova finale, l'argomento su cui essa verte sarà relativamente circoscritto e la lunghezza dell'elaborato è orientativamente indicata tra le 30 e le 50 cartelle. La tesi può essere redatta in lingua straniera, fermi restando

gli obblighi di legge relativi all'uso della lingua italiana. È possibile il riconoscimento parziale dei 9 CFU della prova finale come CFU maturati all'estero in soggiorni di ricerca e/o studio svolti all'interno di programmi di scambio internazionali.

- 4) Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver superato con esito positivo, entro la scadenza fissata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, l'accertamento relativo a tutte le attività previste nel piano di studio per un totale di almeno 171 crediti.
- 5) La dissertazione scritta sarà esposta dall'autore e discussa con una commissione composta da almeno 7 membri, nominata dal Rettore conformemente al Regolamento Didattico di Ateneo. Possono far parte della commissione di laurea i docenti titolari di insegnamento appartenenti ai corsi di Studi filosofici e Filosofia dell'Università di Parma, i cultori della materia riconosciuti dall'Ateneo e i docenti titolari di insegnamento di altri Dipartimenti o altri Atenei. I docenti appartenenti ai corsi di Studi filosofici e Filosofia dell'Università di Parma devono costituire la maggioranza della commissione. Il Presidente è individuato tra i Professori di ruolo secondo quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo.
- 6) La votazione è espressa in centodecimi. L'esame si intende superato se la votazione è pari o superiore a 66/110. Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione.
- 7) La commissione di laurea valuterà in modo complessivo la preparazione del candidato, tenendo conto delle risultanze dell'intera carriera universitaria e dell'eventuale completamento del corso di studi entro i termini stabiliti. Il voto finale è determinato in base alla media dei voti riportati negli insegnamenti, alla quale si aggiungono da 1 a 5 punti, seguendo il criterio dell'articolazione e chiarezza dell'argomentazione nel testo scritto e nella presentazione orale.

Il titolo di studio conseguito è "dottore in Filosofia della classe delle lauree in Filosofia L-5".

Art. 6 – Orientamento e tutorato.

- 1) Il Consiglio di Corso organizza il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti, in collaborazione con il Dipartimento e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo, avvalendosi in particolare dei Tutor docenti disponibili per gli studenti e dei Tutor studenti di Dipartimento e di Corso di Studio.
- 2) Il Consiglio di Corso nomina al suo interno i docenti responsabili dell'assistenza agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e, in collaborazione con il Dipartimento, i docenti referenti per l'assistenza agli studenti per la mobilità internazionale, come disciplinata dall'art. 37 del Regolamento Didattico di Ateneo.
- 3) Per l'orientamento post laurea e il *job placement* il Consiglio di Corso si avvale dei servizi svolti dai Settori di Orientamento post laurea e Tirocini di orientamento e formazione dell'Ateneo.

Art. 7 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti.

- 1) Gli studenti in ingresso provenienti da altri Corsi di Studio o da altri Atenei, o in possesso di un titolo di Laurea, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, possono chiedere un'abbreviazione della carriera mediante la convalida di esami già sostenuti. Il Consiglio di Corso stabilisce per ogni singolo caso quali degli esami o delle altre attività formative possono essere riconosciuti e convalidati, e il numero dei CFU che vengono in tal modo acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale progressione degli studi. La convalida di insegnamenti per almeno 42 CFU permette l'iscrizione al secondo anno; la convalida di insegnamenti per almeno 84 CFU permette l'iscrizione al terzo anno
- 2) In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei, il Consiglio di Corso, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative, può disporre una verifica per la determinazione dei CFU da riconoscere allo studente.
- 3) Il Consiglio di Corso può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 32, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente alla decadenza dagli studi dello studente che non abbia sostenuto nessuna prova di esame per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso.
- 4) Il Consiglio di Corso, dandone adeguata motivazione, può riconoscere come CFU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, la pratica sportiva, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche, linguistiche, culturali e artistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia, ed altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 8 – Frequenza e iscrizioni agli anni successivi al primo

La frequenza ai corsi è raccomandata per poter concludere il corso di studi con profitto nei tempi stabiliti.

L'ammissione agli anni successivi al primo per gli studenti già iscritti non è soggetta a condizioni.

Lo studente che non consegue il titolo di studio al termine della durata normale del corso è iscritto come fuori corso.

Art. 9– Modifiche al Regolamento.

Il Consiglio di Corso di Studi Filosofici, con propria delibera, provvede all'eventuale aggiornamento del presente Regolamento didattico prima dell'inizio di ogni anno accademico. Le ultime modifiche del presente regolamento sono state approvate nel Consiglio di Corso del 22 marzo 2017.

ALLEGATO 1**L-5 – Corso di Laurea triennale in Studi Filosofici**

Attività di Base	
Storia della filosofia e istituzioni di filosofia 48 cfu	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale
Discipline letterarie, linguistiche e storiche 12 cfu	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/02 Storia delle dottrine politiche
Totale attività di base 60 cfu	

Attività Caratterizzanti	
Discipline filosofiche 60 cfu	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale
Discipline scientifiche demoetnoantropologiche, pedagogiche, psicologiche e economiche 12 cfu	INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MED/02 Storia della medicina SECS-P/01 Economia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Totale attività caratterizzanti 72 cfu	

Attività formative affini o integrative
--

Attività formative affini o integrative 18 cfu	BIO/09 - Fisiologia IUS/20 - Filosofia del diritto L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/21 - Slavistica M-FIL/04 - Estetica M-FIL/06 - Storia della filosofia M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 – Storia delle dottrine politiche SPS/07 – Sociologia generale
Totale attività affini 18 cfu	

Altre attività formative	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	9
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	6
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Totale altre attività	30
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

**Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
(SUA Quadro A4a Quadro B1a)**

E' obiettivo primario del corso di laurea in filosofia, strutturato in un unico curriculum, quello di fornire una solida conoscenza di base delle tradizionali aree della filosofia, codificate nei settori M-FIL/01-08, tutti presenti nell'offerta formativa. Ampio spazio è dato alla storia della filosofia, articolata nelle tradizionali partizioni, e alla filosofia morale e politica, affiancata da insegnamenti di carattere storico, sociologico e pedagogico. La presenza degli insegnamenti logico-linguistici intende sviluppare le abilità argomentative ed è al tempo stesso propedeutica agli approfondimenti di tipo filosofico-analitici.

Gli studenti del corso sono tenuti a integrare la propria formazione strettamente filosofica con conoscenze attinenti le discipline storiche. Le ragioni di questa scelta si trovano da un lato nel tradizionale apparentamento di storia e filosofia e dall'altro nell'esigenza di collocare gli insegnamenti di filosofia morale e politica sullo sfondo delle necessarie competenze di tipo storico-sociale. Le discipline storiche sono affiancate da insegnamenti di carattere didattico -pedagogico, sociologico e psicologico, per consentire agli studenti esiti professionali tradizionalmente importanti, come l'accesso all'insegnamento. Si intende inoltre continuare a sviluppare una prospettiva consolidata nell'Ateneo parmense di attenzione per la contemporaneità.

Si è delineato un percorso formativo che sviluppa capacità di analisi, di giudizio critico, di argomentazione. Al tempo stesso la formazione di base offerta dal corso è una solida premessa per eventuali approfondimenti nelle diverse aree della ricerca filosofica, anche nei suoi sviluppi contemporanei. Gli insegnamenti offerti possono essere suddivisi in tre aree di carattere prettamente filosofico (Area Storico-Filosofica, Area Teoretica, Area Etica, Politica, Sociologica) e un'Area Materie Affini, nella quale sono compresi insegnamenti di carattere letterario, artistico e didattico-pedagogico. In quest'ultima Area lo studente può scegliere gli insegnamenti che sono più in linea con i suoi interessi ed i suoi orientamenti professionali.

Attraverso le attività di tirocinio e il contatto con le organizzazioni culturali e aziendali si persegue una costante opera di orientamento e formazione al lavoro. Lo studente svolge 150 ore di tirocinio presso un ente esterno convenzionato con l'Università, da lui scelto insieme al docente tutor-tirocini.

Per quanto riguarda la capacità di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea si riservano 3 crediti alla prova di lingua, con la quale si consegue un giudizio di idoneità o inidoneità. Il Settore Abilità Linguistiche di Ateneo fornisce il necessario supporto didattico secondo le modalità fissate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Esercitazioni scritte, prove in itinere e relazioni preparano alla elaborazione della prova finale, in cui lo studente deve dimostrare l'acquisita capacità di applicare a un argomento circoscritto le conoscenze e le metodologie apprese nel corso dei suoi studi triennali. Il percorso si conclude con la stesura di una tesi di laurea di dimensioni contenute, sotto la guida di un docente relatore, che sarà valutata da un correlatore e discussa davanti a una commissione appositamente nominata composta da 7 docenti.

Il percorso previsto dall'Offerta formativa è articolato in modo da concentrare nei primi due anni la maggior parte degli insegnamenti di carattere filosofico, generalmente obbligatori, mentre al terzo anno sono previsti un folto gruppo di materie affini e un gruppo di materie caratterizzanti di natura socio-pedagogica e economico-politica, tra le quali lo studente può scegliere le più

confacenti ai propri interessi e ai propri orientamenti professionali. Al terzo anno lo studente ha maggiori possibilità di scelta libera, anche per poter meglio organizzare la sua attività di tesi, il suo orientamento al lavoro attraverso i tirocini ed eventuali esperienze in ambito internazionale (Progetto Erasmus). La formazione strettamente filosofica è integrata dagli insegnamenti di storia, presenti nella loro completa articolazione dalla storia antica a quella contemporanea, come pure dagli insegnamenti relativi alle scienze umane (Pedagogia, Didattica, Psicologia, Sociologia); questi insegnamenti sono offerti in gruppi a scelta che vengono riproposti a più riprese nel settore caratterizzanti e affini, con lo specifico obiettivo professionalizzante di permettere allo studente la preparazione nelle discipline richieste per l'abilitazione all'insegnamento.

All'inizio del primo anno è prevista una prova scritta di orientamento in ingresso, che si tiene nel mese di ottobre, e viene poi ripetuta nel mese di gennaio per gli iscritti nell'ultimo periodo: lo studente deve esporre in forma chiara e articolata il contenuto di un brano di carattere filosofico. La prova non ha carattere selettivo, serve a studenti e docenti per una prima indicazione circa il livello di partenza della preparazione e per segnalare eventuali lacune da colmare. Un servizio di tutorato viene svolto da alcuni "docenti di fiducia" che solitamente insegnano al primo anno e orientano al superamento di eventuali difficoltà. Il corso Propedeutico Idea-Filosofia completa questo programma di inserimento e viene offerto a tutte le matricole, non solo a coloro con più evidenti difficoltà. In esso, sotto la guida di un professore di filosofia proveniente dalle scuole superiori, vengono svolte esercitazioni scritte e orali su testi filosofici concordati coi docenti, al fine di facilitare la comprensione degli argomenti affrontati negli specifici corsi monografici.

ALLEGATO 1 b)

Profili professionali e sbocchi occupazionali (SUA Quadro A2a)

La Laurea in Studi Filosofici fornisce le competenze necessarie per i principali profili professionali sotto indicati:

Promotore di attività culturali. Il laureato in Studi Filosofici possiede le competenze e gli strumenti necessari per la comunicazione, la trasmissione delle conoscenze e la gestione dell'informazione. Possiede la preparazione teorica necessaria per analizzare problemi in ambito filosofico, logico, argomentativo e relazionale; sviluppa inoltre abilità pratiche e tecnico-linguistiche attraverso esercitazioni e tirocini. Le sue competenze gli forniscono la preparazione necessaria per professioni connesse alla diffusione e trasmissione della cultura, alla redazione e interpretazione critica di testi, alla comunicazione e alle relazioni umane.

Sbocchi professionali: Organizzatore di eventi culturali di varia natura; mediatore culturale, elaboratore e revisore di testi

Elaboratore e revisore di testi : Il laureato in Studi Filosofici possiede le competenze necessarie ad esercitare attività professionali inerenti la produzione di testi rivolti a diverse tipologie di pubblico e la divulgazione di testi antichi e moderni contestualizzati nel loro ambito storico, in quanto, oltre a una solida preparazione storico-filosofica, ha sviluppato capacità di analisi e di argomentazione, conosce le metodologie storiografiche e sa utilizzare gli strumenti bibliografici necessari.

Sbocchi professionali: editoria, redazioni di riviste, presentazione di eventi culturali e preparazione di materiale informativo e divulgativo per diverse tipologie di pubblico.

Esperto in comunicazione e relazioni umane: Il laureato in Studi Filosofici è consapevole della complessità e della intersezione dei saperi nei loro diversi aspetti (storico, logico, epistemologico, linguistico, etico-politico, sociologico, estetico, pedagogico). In forza di ciò è in grado di relazionarsi e interagire attivamente con altre figure professionali e le sue competenze lo rendono particolarmente adatto al lavoro in equipe. Si tratta di un esperto consapevole della centralità delle relazioni umane nella elaborazione e trasmissione del sapere, anche nelle sue valenze etiche, sociali e politiche.

Sbocchi professionali: addetti alle pubbliche relazioni nell'industria privata, agenzie interinali, contatto con il pubblico in uffici pubblici e privati.

Ulteriore sbocco occupazionale previa integrazione con Laurea Magistrale: insegnamento
La laurea in Studi Filosofici costituisce il primo passo necessario per lo sbocco all'insegnamento. Il corso consente l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Filosofia ed è configurato in modo da integrarsi col successivo ciclo biennale magistrale. Tale percorso integrato consente la possibilità di avviarsi all'insegnamento nella scuola media superiore per le classi A-19 Filosofia e Storia, e A-18 Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione; infatti i laureati magistrali che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.